

quali essi molto contavano, non gli impediva di rimontarli, e infatti li rimontava sotto un fuoco infernale che, abbattendo l'albero maestro della sua galera, per poco non faceva subire a lui la sorte del Mocenigo; in settembre conquistava Castluggio; in ottobre si spingeva entro il canale di Rodi e vi bottinava una galera ed altre navi da trasporto; infine, uscendo nuovamente nel mare di Candia, passava a Milo per svernare.

## III

La campagna del 1660 incominciata con la presa di Schiavo, continuò con varie azioni sostenute alla presenza di Morosini in Candia. Apparentemente il cielo s'era schiarito sulla situazione generale della Repubblica. Luigi XIV di Francia e per lui il suo ministro di stato cardinal di Mazzarino, cessate le ostilità tra Francia e Spagna, e sollecitato con inesausta passione dalla diplomazia veneziana s'era finalmente deciso a concorrere nella difesa dell'isola con quattro vascelli, quattromila fanti e duecento cavalieri, comandati da Almerico d'Este. Altre pratiche esperite in Germania avevano ottenuto il conforto di duemila soldati con l'obbligo per la Serenissima di farli militare sotto le proprie bandiere e di stipendarli direttamente. Il duca